

AD 86/26

LIMITE

CONF-ME 37

DOCUMENTO DI ADESIONE

Oggetto: **POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA**
 - Capitolo 17: Politica economica e monetaria

POSIZIONE COMUNE DELL'UNIONE EUROPEA

Capitolo di negoziato 17: Politica economica e monetaria

Questa posizione dell'Unione europea si basa sulla posizione generale da essa manifestata per la conferenza di adesione con il Montenegro (AD 23/12 CONF-ME 2) ed è soggetta ai principi di negoziato ivi approvati, segnatamente:

- la posizione espressa da una delle parti su un capitolo dei negoziati non pregiudica in alcun modo la posizione che può essere adottata su altri capitoli,
- gli accordi, compresi gli accordi parziali, raggiunti nel corso dei negoziati su capitoli da esaminare successivamente non possono essere considerati definitivi fino alla conclusione di un accordo globale,
- e ai requisiti di cui ai punti 24, 28, 41 e 44 del quadro di negoziazione.

L'UE incoraggia il Montenegro a proseguire il processo di allineamento all'*acquis* dell'UE, facendo presente la possibilità che un *acquis* supplementare entri in vigore prima dell'adesione, a garantire l'effettiva attuazione e applicazione nonché a sviluppare già prima dell'adesione politiche e strumenti il più possibile simili a quelli dell'UE.

L'UE rileva che il Montenegro, nella sua posizione di negoziato AD 21/17 CONF-ME 8 + ADD 1 e nell'addendum AD 64/26 CONF-ME 28, accetta l'*acquis* per il capitolo 17 in vigore al 28 agosto 2026 e dichiara di essere pronto ad attuarlo dalla data della sua adesione all'Unione europea.

Politica monetaria

L'UE riconosce i progressi significativi compiuti dal Montenegro nell'allineamento della sua legislazione all'*acquis* dell'UE per garantire l'indipendenza funzionale, istituzionale, personale e finanziaria della banca centrale.

L'UE rileva che la legge sulla Banca centrale del Montenegro garantisce e attua tutti e quattro i principi dell'indipendenza della banca centrale (funzionale, istituzionale, personale e finanziaria) conformemente al trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e allo statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e della Banca centrale europea (BCE). La legge definisce esplicitamente l'obiettivo principale della Banca centrale del Montenegro che consiste nel mantenimento della stabilità dei prezzi. Fermo restando questo mandato fondamentale, la Banca centrale del Montenegro sostiene inoltre le politiche economiche dell'UE.

L'UE constata che la Banca centrale del Montenegro opera in modo indipendente nel perseguire i suoi obiettivi e che la legge vieta qualsiasi influenza esterna, anche da parte di organismi governativi o altri soggetti, sui suoi processi e organi decisionali. Tale principio si estende alle decisioni della Banca centrale del Montenegro, che non possono essere approvate, annullate o abrogate o altrimenti modificate da autorità esterne se non mediante controllo giurisdizionale.

L'UE osserva che la legge sulla Banca centrale del Montenegro stabilisce un mandato di sei anni per il governatore, i vicegovernatori e gli altri membri del Consiglio, con solide garanzie contro la loro destituzione arbitraria, in quanto le condizioni per la destituzione sono pienamente allineate allo statuto del SEBC e della BCE. Rileva inoltre che la legge definisce anche i criteri di eleggibilità, le norme in materia di incompatibilità e le restrizioni all'occupazione post-mandato per prevenire i conflitti di interessi.

Per quanto riguarda l'indipendenza finanziaria, l'UE constata che la legge sulla Banca centrale del Montenegro è allineata allo statuto del SEBC e della BCE. L'UE constata inoltre che la Banca centrale del Montenegro genera in modo indipendente le proprie entrate, adotta il piano finanziario e i bilanci e determina i profitti e le perdite nonché la distribuzione dei profitti conformemente alla legge che la disciplina. La Banca centrale del Montenegro ha posto in essere meccanismi di audit, anche attraverso la nomina di un revisore esterno indipendente. L'UE si aspetta che tali garanzie contribuiscano alla sostenibilità finanziaria e all'indipendenza operativa della Banca centrale del Montenegro e la tengano al riparo da influenze politiche. Per preservare l'autonomia finanziaria della Banca centrale del Montenegro, è importante che il governo del Montenegro mantenga l'accordo raggiunto con essa sulle commissioni per i servizi, che costituiscono un'importante fonte di entrate e contribuiscono all'indipendenza finanziaria e all'autonomia operativa della Banca.

L'UE accoglie con favore la modifica dell'articolo 143 della Costituzione del Montenegro, adottata il 24 agosto 2026, che rafforza ulteriormente l'indipendenza funzionale della banca centrale.

L'UE osserva che il quadro giuridico del Montenegro vieta il finanziamento monetario del settore pubblico ed è allineato all'articolo 123 TFUE e allo statuto del SEBC e della BCE.

L'UE osserva inoltre che una serie di modifiche giuridiche apportate, tra l'altro, alla legislazione settoriale in materia di enti creditizi, fondi pensione, assicurazione e protezione dei depositi hanno affrontato la questione del divieto di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie da parte degli enti pubblici, come disposto dall'articolo 124 TFUE. Rileva che tali modifiche, applicabili al momento dell'adesione, garantiranno la piena conformità all'*acquis* dell'UE in questo settore.

L'UE sottolinea quanto sia importante che il Montenegro preservi l'indipendenza della Banca centrale del Montenegro e la tuteli da indebite influenze politiche, in particolare aderendo pienamente e dando attuazione alla legge sulla Banca centrale del Montenegro e ad altri pertinenti atti legislativi.

L'UE osserva che il Montenegro ha compiuto progressi significativi nell'integrazione della sua banca centrale nel SEBC, ha elaborato una tabella di marcia per l'integrazione e continua a rafforzare le necessarie capacità amministrative, tecniche e operative per svolgere i compiti connessi al SEBC al momento dell'adesione.

Applicazione al Montenegro del quadro per l'adozione dell'euro previsto dal TFUE

L'UE ha ripetutamente sottolineato che l'eurizzazione unilaterale dell'economia montenegrina è in contrasto con il ragionamento alla base del TFUE, che prevede un chiaro percorso istituzionale verso l'adozione dell'euro. Per adottare l'euro, gli Stati membri dell'UE devono aver raggiunto un alto grado di sostenibile convergenza, misurato dal rispetto di quattro criteri di convergenza nominale (stabilità dei prezzi, sostenibilità di bilancio, tasso di cambio e tasso di interesse a lungo termine), tenendo conto nel contempo di altri fattori pertinenti per l'integrazione e la convergenza economiche, conformemente all'articolo 140, paragrafo 1, TFUE e al protocollo (n. 13) sui criteri di convergenza.

L'UE ricorda la posizione generale definita per la conferenza di adesione con il Montenegro (AD 23/12 CONF-ME 2), in cui si afferma che l'uso dell'euro da parte del Montenegro, deciso dalle autorità montenegrine in circostanze eccezionali, è totalmente distinto dall'appartenenza alla zona euro e che la questione dovrà essere affrontata durante i negoziati. Aggiunge inoltre che il Montenegro parteciperà all'Unione economica e monetaria già dall'adesione in qualità di Stato membro con deroga e dovrebbe aderire alla zona euro dopo una decisione del Consiglio al riguardo che sarà presa sulla base di una valutazione dell'osservanza dei necessari requisiti.

L'UE ricorda altresì la posizione comune dell'UE per il capitolo 17 (AD 4/18 CONF-ME 2), in cui è specificato che l'UE avrebbe stabilito le modalità di applicazione del quadro dell'UE per l'adozione dell'euro prima della chiusura provvisoria di tale capitolo. Di conseguenza, l'UE ha sviluppato e presentato al Montenegro una soluzione che affronta la situazione eccezionale del paese e fa sì che la valutazione della convergenza applicata al Montenegro sia equivalente, in termini economici, a quella applicata agli altri Stati membri e consenta di valutare debitamente la conformità del paese all'alto grado di sostenibile convergenza richiesto dall'articolo 140 TFUE.

L'UE riconosce che il Montenegro ha formalmente accettato la soluzione proposta per il quadro adattato di valutazione della convergenza per l'adozione dell'euro e ha soddisfatto il quinto parametro di riferimento stabilito nella posizione comune dell'UE AD 4/18 CONF-ME 2.

Il quadro adattato di valutazione della convergenza per il Montenegro diventerà parte del trattato di adesione.

Politica economica

L'UE rileva che il Montenegro ha compiuto progressi sostanziali nella preparazione del coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri dell'UE conformemente al TFUE. Si compiace del traguardo fondamentale raggiunto nell'allineamento statistico ai requisiti del sistema europeo dei conti nazionali e regionali 2010 (SEC 2010), in particolare per quanto riguarda la trasmissione di dati, tabelle e inventari relativi alle statistiche sulla finanza pubblica e alla procedura per i disavanzi eccessivi (PDE), che è fondamentale per il monitoraggio dei bilanci nazionali a norma dell'articolo 126 TFUE. Invita il Montenegro ad allinearsi ulteriormente ai requisiti statistici e di trasparenza per i quadri di bilancio nazionali e rileva l'impegno profuso dal paese al riguardo nell'ambito del capitolo 18 (Statistiche) dei negoziati di adesione.

L'UE osserva che il Montenegro si è ampiamente allineato alla direttiva 2011/85/UE con l'adozione il 24 agosto della legge sul bilancio e la responsabilità di bilancio. La legge disciplina i principali elementi richiesti dalle norme dell'UE sui quadri di bilancio, comprese le regole di bilancio, un quadro di bilancio a medio termine, un iter più rigoroso di programmazione ed esecuzione del bilancio, una programmazione di bilancio basata sulla performance, la gestione del debito pubblico, il monitoraggio del rischio di bilancio e l'istituzione di un Consiglio di bilancio indipendente.

L'UE accoglie con favore la nomina il 31 luglio 2026 di tutti i membri del Consiglio di bilancio ma invita il Montenegro ad accelerare l'operatività del Consiglio, che deve iniziare a fornire pareri indipendenti e di esperti sui piani di bilancio del governo ben prima della data di adesione.

L'UE rileva inoltre che il Montenegro continua a partecipare al dialogo economico e finanziario tra l'UE e i partner regionali (programma di riforma economica) e si impegna regolarmente ad attuare gli orientamenti strategici annuali. Il programma di riforma economica funge da meccanismo centrale per la programmazione macroeconomica e di bilancio, garantendo l'allineamento con il processo del semestre europeo.

L'UE sottolinea che la prosecuzione degli sforzi e l'attuazione duratura delle riforme strutturali — in particolare quelle indicate come prioritarie nella relazione per paese che accompagna la comunicazione annuale sulla politica di allargamento dell'UE, nel programma di riforme nell'ambito del piano di crescita per i Balcani occidentali e nel dialogo economico e finanziario annuale tra l'UE e i partner regionali — rimangono necessarie per mantenere e continuare a rafforzare la capacità del Montenegro di funzionare come un'economia di mercato e per salvaguardare la capacità competitiva del paese all'interno dell'Unione al momento dell'adesione.

* * *

Considerato quanto precede, l'UE rileva che in questa fase il presente capitolo non richiede ulteriori negoziati.

Il controllo dei progressi compiuti nell'allineamento all'*acquis* e nella sua attuazione continuerà in tutto l'arco dei negoziati. L'UE sottolinea che seguirà con particolare attenzione tutte le questioni specifiche summenzionate al fine di accertarsi della capacità amministrativa del Montenegro, della sua capacità di attuare e applicare l'*acquis* relativo a questo capitolo, compresa la capacità rafforzata di funzionare come un'economia di mercato, e del completamento dell'allineamento legislativo. Particolare attenzione deve essere prestata ai nessi tra il presente capitolo e altri capitoli di negoziato. La valutazione finale della conformità della legislazione del Montenegro rispetto all'*acquis* e della sua capacità di attuazione potrà avvenire solo in una fase successiva dei negoziati. In aggiunta a tutte le informazioni eventualmente richieste dall'UE per i negoziati sul presente capitolo, che devono essere fornite alla conferenza, l'UE invita il Montenegro a trasmettere regolarmente al consiglio di stabilizzazione e di associazione informazioni scritte particolareggiate in merito ai progressi compiuti nell'attuazione dell'*acquis* e nel rafforzamento della sua capacità amministrativa.

Considerato tutto quanto precede, l'UE ritornerà, se necessario, sul presente capitolo a tempo debito.

L'UE rileva che il Montenegro, nella sua posizione di negoziato AD 21/17 CONF-ME 8 + ADD 1 e nell'addendum AD 64/26 CONF-ME 28, accetta l'*acquis* per il capitolo 17 in vigore al 28 agosto 2026.

L'UE constata altresì che il Montenegro dichiara che proseguirà il processo di allineamento all'*acquis* e sarà pronto ad attuarlo entro la data di adesione all'Unione europea.

Inoltre, l'UE ricorda che tra il 28 agosto 2026 e la conclusione dei negoziati potrà esserci un nuovo *acquis*.

**PROGETTO - MODIFICHE DI CARATTERE
GIURIDICO DERIVANTI DALLA POSIZIONE
COMUNE DELL'UE**

PARTE [XX]

PRINCIPI

Articolo [X]

Il Montenegro partecipa all'Unione economica e monetaria a decorrere dalla data di adesione quale Stato membro con deroga ai sensi dell'articolo 139 TFUE.

- Fatto salvo il paragrafo 1, al momento dell'adesione all'Unione il Montenegro è autorizzato, in via eccezionale, a continuare a usare l'euro come sua unica moneta a corso legale ai sensi del diritto nazionale.
- L'euro non avrà corso legale in Montenegro a norma del diritto dell'Unione fino all'abolizione della deroga, conformemente all'articolo 140, paragrafo 2, TFUE.
- Fino all'abolizione della deroga, l'uso dell'euro da parte del Montenegro non conferisce al paese alcun diritto o obbligo derivante dallo status di Stato membro la cui moneta è l'euro.
- In considerazione delle circostanze eccezionali del Montenegro, i requisiti di cui all'articolo 140, paragrafo 1, primo comma, terzo e quarto trattino, TFUE, ulteriormente specificati agli articoli 3 e 4 del protocollo (n. 13) allegato ai trattati, sono adattati come indicato nel protocollo n. [xx].

Protocollo n. [xx] su taluni adeguamenti del quadro di valutazione della convergenza per il Montenegro [da allegare al trattato di adesione]

Considerando:

L'uso dell'euro da parte del Montenegro è giustificato da circostanze storiche eccezionali. A seguito dell'iperinflazione registrata dopo le guerre degli anni '90, il Montenegro ha iniziato di fatto a usare il marco tedesco in quel periodo. Per stabilizzare la propria economia, nel 1999 il Montenegro ha iniziato ufficialmente a usare il marco tedesco come moneta a corso legale parallelamente al dinaro iugoslavo e nel 2000 il marco è diventato la sua unica moneta avente corso legale. Nessun accordo con la Repubblica federale di Germania disciplinava l'uso del marco tedesco da parte del Montenegro. Nel marzo 2002, dopo che le banconote e le monete in euro sono entrate in circolazione nella zona euro, il Montenegro ha sostituito il marco tedesco con l'euro come sua unica moneta a corso legale. Analogamente, nessun accordo con l'Unione europea disciplina l'uso dell'euro da parte del Montenegro.

- Nell'ottobre 2007 il Consiglio ha dichiarato che l'eurizzazione unilaterale era incompatibile con i trattati, secondo i quali l'adozione dell'euro è il risultato di un processo di convergenza multilaterale strutturato, e che le implicazioni dei trattati per il regime monetario del Montenegro sarebbero state precisate a tempo debito, al più tardi nel corso di eventuali negoziati futuri per l'adesione all'Unione europea.
- L'uso dell'euro da parte del Montenegro crea difficoltà per l'applicazione di due dei quattro criteri di convergenza di cui all'articolo 140, paragrafo 1, TFUE, ulteriormente specificati nel protocollo (n. 13) allegato ai trattati¹, vale a dire i criteri relativi al tasso di cambio e, in misura minore, al tasso di interesse a lungo termine. Ciò ne riduce l'effettiva rilevanza economica ai fini della valutazione del requisito di un alto grado di sostenibile convergenza di cui all'articolo 140, paragrafo 1, TFUE.

¹ Protocollo (n. 13) sui criteri di convergenza (GU C 202 del 7.6.2016, pag. 281, ELI: http://data.europa.eu/eli/treaty/tfeu_2016/pro_13/oj)

- Considerato l'uso dell'euro in Montenegro, i criteri relativi al tasso di cambio e al tasso di interesse a lungo termine non possono essere utilizzati appieno come test di mercato dei rischi per la stabilità macroeconomica e finanziaria, ai sensi dell'articolo 140, paragrafo 1, TFUE e del protocollo (n. 13) allegato ai trattati. In particolare, una notevole difficoltà ai fini della valutazione è la non applicabilità del test relativo all'assenza di gravi tensioni sui tassi di cambio, data la mancanza di un tasso di cambio. Pertanto, viste l'impossibilità di applicare in modo sostanziale il criterio relativo al tasso di cambio e la minore utilità del criterio relativo al tasso di interesse a lungo termine, l'esame approfondito degli "altri fattori" pertinenti per l'integrazione e la convergenza economiche, menzionati all'articolo 140, paragrafo 1, ultimo comma, TFUE, dovrebbe sostituire il criterio relativo al tasso di cambio e integrare il criterio relativo al tasso di interesse per consentire un'adeguata valutazione del requisito di un alto grado di sostenibile convergenza.
- La scelta degli altri fattori pertinenti quali elementi sostitutivi e integrativi si basa su un principio di equivalenza funzionale, con l'obiettivo di compensare la mancanza di informazioni adeguate per valutare la realizzazione di un alto grado di sostenibile convergenza, informazioni che sarebbero state invece ottenute osservando gravi tensioni sui tassi di cambio e un elevato tasso di interesse a lungo termine. Ciò dovrebbe garantire inoltre che la valutazione della convergenza applicata al Montenegro sia equivalente, in termini economici, a quella applicata agli altri Stati membri con deroga.

- In particolare, l'esame: i) della situazione e dell'evoluzione della bilancia dei pagamenti (conto corrente, conto capitale e conto finanziario), come anche della posizione finanziaria con l'estero in termini di attività e passività, e ii) della situazione e dell'evoluzione della competitività di prezzo e di costo dovrebbe essere finalizzato a determinare eventuali vulnerabilità esterne o interne che avrebbero potuto causare gravi tensioni sui tassi di cambio se il Montenegro avesse avuto la propria moneta. Tale valutazione dovrebbe mirare a valutare la sostenibilità della posizione con l'estero del Montenegro. Dovrebbe inoltre esaminare eventuali squilibri interni, che potrebbero portare a squilibri esterni. In conformità dell'articolo 140, paragrafo 1, TFUE e del protocollo (n. 13) allegato ai trattati, il Montenegro dovrebbe avere una posizione sostenibile con l'estero per almeno due anni consecutivi durante la sua partecipazione al meccanismo di cambio (ERM II).
- L'analisi degli elementi di cui al precedente considerando dovrebbe essere tanto pertinente per la valutazione della realizzazione di un alto grado di sostenibile convergenza quanto quella degli altri criteri di convergenza. L'analisi potrebbe condurre a una valutazione positiva, se anche gli altri criteri fossero soddisfatti e se venisse accertato un alto grado di sostenibile convergenza, o a una valutazione negativa, in caso di rischi per la sostenibilità della posizione con l'estero.
- La valutazione dovrebbe prendere in esame i fondamentali macroeconomici del Montenegro e stabilire se le partite correnti sono sostenute da fonti stabili di finanziamento esterno misurate nel conto finanziario. Un'analisi complementare della posizione finanziaria con l'estero in termini di attività e passività dovrebbe fornire una misura dell'esposizione del paese ai rischi di possibili cambiamenti nel clima di fiducia degli investitori esteri e ai rischi correlati di una brusca correzione della posizione con l'estero. Tale analisi dovrebbe prendere in esame anche la ripartizione delle passività verso l'estero in investimenti diretti esteri e debito estero. Se da un lato i prezzi e i costi dovrebbero essere esaminati nell'ambito del criterio della stabilità dei prezzi, dall'altro un'analisi degli indicatori di competitività esterna dovrebbe aiutare a comprendere se le variazioni accumulate dei prezzi e dei costi comportino rischi per l'andamento esterno, misurato ad esempio dagli aumenti delle quote del mercato delle esportazioni.

- L'analisi dovrebbe inoltre cercare di individuare eventuali squilibri interni che, se non affrontati, potrebbero in ultima analisi richiedere un adeguamento esterno. Si tratta in particolare della valutazione dell'andamento dell'indebitamento delle famiglie o delle imprese, tenendo conto sia della dinamica che del livello del debito. Entrambe le dimensioni dovrebbero essere valutate alla luce dei fondamentali macroeconomici del paese. L'analisi di eventuali squilibri interni dovrebbe essere integrata da un esame delle vulnerabilità potenziali nel settore finanziario, dal momento che tali vulnerabilità possono fungere da potente amplificatore di altri squilibri macroeconomici. Inoltre, sebbene gli squilibri di bilancio siano una possibile fonte ben documentata di squilibri esterni, la loro valutazione dovrebbe rientrare nel criterio di bilancio ed essere pertanto esclusa dall'analisi degli "altri fattori".
- Le due dimensioni della valutazione della sostenibilità, esterna e interna, dovrebbero essere affrontate esaminando una serie di indicatori. Le interazioni interdimensionali dovrebbero essere tenute in considerazione per individuare eventuali fonti di vulnerabilità che potrebbero rafforzarne reciprocamente gli effetti. L'analisi dovrebbe basarsi strettamente sui metodi e gli strumenti quantitativi sviluppati nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) istituita dal regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici² e dal regolamento (UE) n. 1174/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulle misure esecutive per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nella zona euro³. L'analisi dovrebbe tenere conto in particolare dei risultati di eventuali esami approfonditi della PSM. In linea con le precedenti relazioni sulla convergenza, la valutazione degli "altri fattori" dovrebbe tenere conto anche della qualità istituzionale, dato il suo ruolo nel plasmare la resilienza macroeconomica e la capacità di adeguamento dell'economia.

² Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25) ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj>.

³ Regolamento (UE) n. 1174/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulle misure esecutive per la correzione degli squilibri macroeconomici eccessivi nella zona euro (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 8), ELI: <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2011/1174/oj>.

- Al Montenegro dovrebbero applicarsi i criteri di convergenza relativi alla stabilità dei prezzi e alla sostenibilità di bilancio di cui all'articolo 140, paragrafo 1, TFUE e al protocollo (n. 13) allegato ai trattati. Al Montenegro dovrebbe inoltre applicarsi il requisito, stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, TFUE, della compatibilità della legislazione nazionale con gli articoli 130 e 131 TFUE e lo statuto del SEBC e della BCE.
- Inoltre, in linea con l'attuale quadro per la partecipazione all'ERM II, istituito dalle parti dell'ERM II nel 2018 per la Bulgaria e nel 2019 per la Croazia, il Montenegro e le parti dell'ERM II dovrebbero concordare una serie di impegni strategici preliminari, che devono essere attuati dallo Stato membro prima di aderire all'ERM II, in settori d'intervento di grande rilevanza per una transizione agevole e la partecipazione all'ERM II.

Gli impegni preliminari dovrebbero comprendere, come minimo, una stretta cooperazione con il meccanismo di vigilanza unico, un quadro macroprudenziale adeguato e un quadro idoneo in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

- In linea con le prassi del passato, il Montenegro dovrebbe inoltre assumere ulteriori impegni al momento dell'adesione all'ERM II ("impegni successivi all'adesione") al fine di conseguire un elevato grado di convergenza sostenibile, come richiesto dall'articolo 140, paragrafo 1, TFUE.
- Gli impegni preliminari e successivi all'adesione dovrebbero tenere conto, tra l'altro, della necessità di riforme per affrontare le vulnerabilità macroeconomiche e di eventuali ulteriori sfide derivanti dalla precedente eurizzazione unilaterale del Montenegro.
- Il Montenegro dovrebbe inoltre adottare le misure necessarie per rafforzare le capacità operative e analitiche della sua banca centrale nel settore della politica monetaria al fine di assicurare l'effettiva partecipazione della Banca centrale del Montenegro all'Eurosistema, al momento dell'abrogazione della deroga.

Articolo 1

Ambito di applicazione

Il presente protocollo stabilisce un quadro adeguato di valutazione della convergenza per l'adozione dell'euro da parte del Montenegro a norma dell'articolo 140 TFUE, per quanto riguarda l'articolo 140, paragrafo 1, primo comma, terzo e quarto trattino, TFUE, come ulteriormente specificato agli articoli 3 e 4 del protocollo (n. 13) allegato ai trattati. Il presente protocollo lascia impregiudicati gli elementi di detti articoli per i quali esso non prevede adeguamenti.

Articolo 2

Applicazione dei criteri di convergenza

Il criterio del meccanismo di cambio di cui all'articolo 140, paragrafo 1, primo comma, terzo trattino, TFUE e ulteriormente precisato all'articolo 3 del protocollo (n. 13) allegato ai trattati non si applica al Montenegro come criterio economico sostanziale ed è sostituito dagli articoli 4, 5 e 6.

- Il criterio relativo al tasso d'interesse a lungo termine di cui all'articolo 140, paragrafo 1, primo comma, quarto trattino, TFUE, e ulteriormente precisato all'articolo 4 del protocollo (n. 13) allegato ai trattati resta applicabile al Montenegro, integrato dagli articoli 4, 5 e 6.

Articolo 3

Partecipazione all'ERM II

Nonostante l'articolo 2, paragrafo 1, il Montenegro chiede di partecipare al meccanismo di cambio (ERM II) come previsto dall'articolo 140, paragrafo 1, primo comma, terzo trattino, TFUE.

- Il Montenegro partecipa all'ERM II per almeno due anni consecutivi prima dell'adozione di una valutazione positiva della convergenza a norma dell'articolo 140 TFUE e dell'articolo 3 del protocollo (n. 13) allegato ai trattati.
- Il Montenegro mantiene una posizione esterna sostenibile durante la sua partecipazione all'ERM II per un periodo di almeno due anni consecutivi.
- Prima di partecipare all'ERM II, il Montenegro e le parti dell'ERM II concordano una serie di impegni strategici preliminari che il Montenegro deve attuare prima di aderire all'ERM II. Il Montenegro assume inoltre ulteriori impegni al momento dell'adesione all'ERM II (impegni successivi all'adesione).

Articolo 4

Altri fattori pertinenti

Al fine di valutare se il Montenegro abbia raggiunto un alto grado di sostenibile convergenza, va attribuita particolare importanza all'esame degli altri fattori pertinenti di cui all'articolo 140, paragrafo 1, ultimo comma, TFUE.

Articolo 5

Valutazione esterna della sostenibilità

L'esame di cui all'articolo 4 comprende, in particolare, la valutazione:

- i) della situazione e dell'evoluzione della bilancia dei pagamenti (conto corrente, conto capitale e conto finanziario), compresa la posizione finanziaria con l'estero in termini di attività e passività, e
- ii) della situazione e dell'evoluzione della competitività di prezzo e di costo.

1. L'esame accerta l'esistenza di eventuali squilibri esterni o interni che potrebbero determinare gravi tensioni sui tassi di cambio se il Montenegro avesse la propria moneta nonché la sostenibilità della posizione esterna.
2. L'esistenza di rischi per la sostenibilità della posizione esterna può portare a concludere che non è stato raggiunto un alto grado di sostenibile convergenza.

Articolo 6

Squilibri interni e settore finanziario

Ai fini dell'articolo 5, paragrafo 2, la valutazione di eventuali squilibri esterni, che possono portare a squilibri esterni, comprende:

- i) l'andamento dell'indebitamento delle famiglie e delle imprese;
- ii) le vulnerabilità nel settore finanziario.

Articolo 7

Capacità della banca centrale

Il Montenegro adotta le misure necessarie per rafforzare le capacità operative e analitiche della sua banca centrale nel settore della politica monetaria.

Tali misure assicurano l'effettiva partecipazione della Banca centrale del Montenegro all'Eurosistema al momento dell'abrogazione della deroga.
